

Venezia Port Community: “Subito la nomina del nuovo presidente dell’Authority”

12 NOVEMBRE 2020 - Redazione



Venezia – **Venezia Port Community** – l’organismo che raggruppa associazioni, imprese ed enti interessati alla promozione della portualità veneziana – sollecita la rapida nomina del nuovo presidente dell’**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** e auspica che chi sarà chiamato alla guida dell’ente che gestisce **i porti di Venezia e Chioggia** sia espressione del territorio.

“Abbiamo bisogno – ha spiegato **Alessandro Santi**, coordinatore della Venezia Port Community – di un’Autorità di Sistema Portuale nei pieni poteri ed efficiente e quindi è indispensabile che si proceda in tempi brevissimi alla nomina del nuovo presidente e che la nomina sia espressione del territorio con conoscenze e professionalità specifiche sulla portualità e sulla città di Venezia; così da poter coordinare da subito le tante scelte urgenti, fra le quali anche la definizione delle concessioni per i terminal, vera linfa imprenditoriale del porto, e la questione del lavoro portuale”.

Parlando della quantità di merci movimentata dal **porto di Venezia** nei primi nove mesi di quest’anno, **Santi** ha sottolineato che si tratta di “una diminuzione di traffici commerciali contenuta nell’11%, collocandosi fra i porti italiani come il più resiliente, a conferma ulteriore del ruolo strategico e potenzialmente leader grazie al territorio produttivo alle spalle e all’unicità della città storica stessa. Ma ora – ha osservato – non va allentata la presa”.

Per quanto riguarda il traffico delle crociere, la **Venezia Port Community** ha ricordato che per questo settore è stato tracciato un percorso già dall’ultimo Comitato, ed è stato confermato anche dalla **ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti** in occasione della recente visita a Venezia, percorso che dovrà garantire continuità per un traffico fondamentale della città raggiungendo obiettivi di sostenibilità ambientale in un periodo futuro di ripartenza lenta e responsabile.

“Dobbiamo – ha concluso **Santi** – fornire certezze agli armatori e ai tantissimi clienti del nostro porto: troppe incertezze e indecisioni sul futuro non hanno

aiutato, ma ora la rotta è tracciata verso un futuro di efficienza e innovazione. Il nostro porto può diventare la realizzazione concreta di un sistema virtuoso di investimenti, magari utilizzando in parte il recovery fund, mirato a salvaguardare l'economia e l'ambiente della laguna veneta, di Venezia e Chioggia, patrimonio mondiale ma soprattutto vita per migliaia di lavoratori del porto, della pesca e del turismo".